

INSTITUTIONE

DEI

REGNI

ITALIAE

SIC. COCCHI

IN

ROMA

MDCCCXXXIII

IN

LIBRERIA

DEI

FRATELLI

TRUSSARDI

SALISBURIA

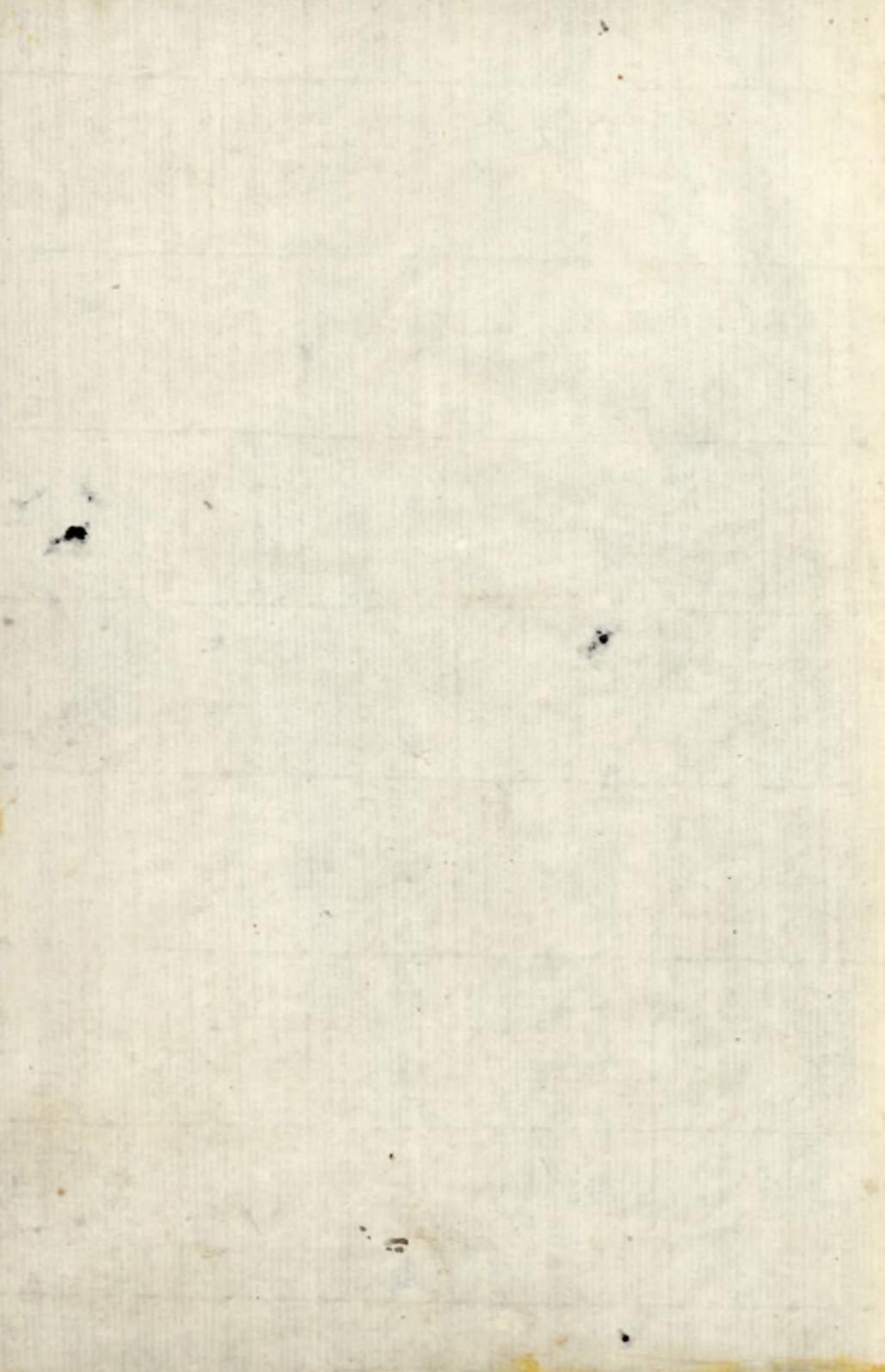
IN

LIBRERIA

DEI

FRATELLI

TRUSSARDI



PRIMI RUDIMENTI
DELLA
LINGUA FRANCESE
SECONDO IL SISTEMA

Del vero

SIG. GOUDAR

Atti

A POTER BENE PRONUNZIARE LA LINGUA
CON PIU' ~~CHIAREZZA~~, CHIAREZZA
E BREVITA'

*Con delle aggiunte ricavate da buoni
Autori, e colla guida delle osserva-
zioni fatte dall' Accademia di Parigi.*

del 1819.

Per H. Goudar
Comma



SALEBNO 1822.

*per l'usage de la famille Capraza
Il prezzo, grana 45*

PRIMI ARDIMENTI

DELLA

LINGUA FRANCESE

SECONDO IL SISTEMA

DEL 1790

SIC. GOUAR

ANNO

A NOTTE PER PROIETTARE LA LINGUA

CON PIU' CHIAREZZA

E BREVEZZA

CON DELLE APPROPRIE ESPRESSIONI DI FRASI

FRANCOSE, E COLLE GRAMMATICA DELLA

STESSA, FATE UNO DEI PRINCIPALI

DEL 1790



SALETTINO 1822

TRATTATO

DELLA PRONUNZIA

FRANCESE.

Prima di venire alla pronunzia francese, è d' uopo di avvertire, che detta lingua, ha certi segni chiamati accenti, i quali modulano il suono delle vocali, che da questi sono affettate, acciocchè si abbiano a profferire con suono di voce o più gagliardo, o più rimesso.

Gli accenti sono di quattro sorte: cioè

L'accento acuto (é),

L'accento grave (è),

L'accento circonflesso (ê),

E l'accento di due punti detto altrimenti la *dieresis* (ë).

L'accento acuto mettesi sopra tutte quante l'*E* strette, sia nel principio, sia

nel mezzo , sia nel fine delle parole ,
come

Vérité *Verità*

Témérité *Temerità*

L'accento grave si mette sopra l'*E*
molto aperta , come

Progrès *Progresso*

Detto accento mettesi parimente sopra
(à) articolo , o preposizione , per distin-
guerlo da (*a*) verbo; sopra (*là*) avverbio,
per distinguerlo da (*la*) articolo , o pro-
nome congiuntivo : sopra (*où*) avverbio
di luogo , per distinguerlo da (*ou*) di-
sgiunzione ec.

Ma la *E* in fine di qualunque parola
non trovandosi accentuata , non bisogna
pronunziarla ; e la consonante che gli pre-
cede deve farsi ben sentire.

L'accento circonflesso , cioè misto d'
acuto , e di grave , si usa per accennare
le vocali , o sillabe lunghe , come

Pâle *Pallido*

Bête *Bestia*

La dieresi, o sia accento di due punti, serve per indicar la divisione di due vocali, perchè si abbiano a pronunziare in due suoni distinti, come

Faïance

Majolica

Moïse

Mosè

Le parole terminate, con *R*, *T*, o *Z*; queste tre lettere danno l'accento acuto all' *E* che le precede, come

Amer

Amaro

DELLA PRONUNZIA DELLE LETTERE.

I Francesi hanno il loro alfabeto nella stessa guisa che tutte le altre Nazioni . con questa differenza però , che in una maniera lo scrivono, ed in altra lo pronunziano.

Scrivono essi *a, b, c, d, e, f, g, h, i, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, x, y, z.*

E lo pronunziano tuttavolta con un suono assai delicato , cioè

a, bé, sé, dé, e, ef, g^{}é, asce, i,*

ca, el, em, en, o, pé, qu^{}, er, es,*

té, u^{}, v, ig, zed, y Grec (1).*

Queste lettere son divise in vocali, e

(1) Il segno di stella, che si trova sopra il *gè, qu, e u*, vien posto per avvertire chi legge, che la difficoltà della pronunzia è tale, che non si può spiegare coll' uffizio della penna, ma solo con quello della voce; e però chi si dà a questo studio, dovrà ricorrere in tali casi a persona, che sappia pronunziar bene.

consonanti: le vocali sono sei, *A*, ⁷*E*,
I, *O*, *U*, *Y*, tutte le altre sono con-
sonanti. Tutte le vocali si pronunziano
sempre brevi alla fine delle parole: al
contrario le consonanti non si pronunzia-
no giammai alla fine delle parole, se lo-
ro non segue altra dizione, che cominci
per vocale, ed allora deesi pronunziare
questa consonante, come se fosse unita
alla vocale, che la segue.

Questa regola generale riceve molte os-
servazioni non solo di quelle che in ap-
presso sanno notate, ma ancora delle
altre, che si faranno avvertire da coloro,
che insegnano detta lingua.

Si dee avvertire, che tanto il *K*, quan-
to l' *Y* Greco non sono riputate per let-
tere dell'alfabeto francese, essendo state
adottate dalle lingue forestiere, a cagio-
ne di diverse parole, che sono scritte con
le dette lettere; mentre la prima ha il suo-
no del *Cx*, e la seconda dell' *I* francese,
ed alle volte equivale quanto due *ii*.

DE' DITTONGHI.

Dittongo si dice l'unione di due lettere vocali, che si profferiscono in un solo suono, come

AI fa per lo più *E* larga, come

Faire *Fare*

Maison *Casa*

Palais *Palazzo*

Portrait *Ritratto*

AI, fa sempre *E* stretta in tutte le persone de' verbi, le quali cascano in *AI*, come

Parlai *Parlai*

Allai *Andai*

Verrai *Vedrò*

Finirai *Finirò*

AI fa *E* stretta anche in principio di ogni parola, eccetto però in

Aimer *Amare*

Aide *Ajuto*

Aise *Stato*

AY, fa *E-I* in due suoni distinti, come

<i>Pays</i>	<i>Paese</i>
<i>Ayant</i>	<i>Avendo</i>
<i>Payer</i>	<i>Pagare</i>
<i>Effrayer</i>	<i>Spaventare</i>

AY, ha in certe occasioni il suono dell' *A*, e del *J* italiano, come

<i>Bayonne</i>	<i>Bajona</i>
<i>Mayance</i>	<i>Magonza</i>

AY pronunziasi *E* larga in fine di parola.

AILLE, ed *AIL* fanno *AGLIE*, come

<i>Paille</i>	<i>Paglia</i>
<i>Caille</i>	<i>Quaglia</i>
<i>Travail</i>	<i>Travaglio</i>
<i>Email</i>	<i>Smalto</i>

AU fa sempre *O* largo, come

<i>Autre</i>	<i>Altro</i>
<i>Pauvre</i>	<i>Povero</i>
<i>Autel</i>	<i>Altare</i>
<i>Auparavant</i>	<i>Prima</i>

AOU, questo trittongo ha il suono dell' *U* Toscano, come

Août *Agosto*

EAU questo trittongo fa sempre *O* largo, come

Beau *Bello*

Tableau *Quadro*

Vaisseau *Nave*

Manteau *Ferrajuolo*

EI, fa per lo più *E* larga, come

Reine *Regina*

Peine *Pena*

Neige *Neve*

Veine *Vena*

EILLE ed *EIL* fanno *EGLIE*, come

Veille *Vigilia*

Oreille *Orecchio*

Pareil *Simile*

Vermeil *Vermiglio*

EU ha appresso i Francesi un certo suono, che non si può propriamente co-

municare allo Studioso , se non in voce,
come

Peu *Poco*

Feu *Fuoco*

Voieur *Ladro*

Malheur *Disgrazia*

EU pronunziasi come *U* francese nell'
ausiliario *avoir*; ed in alcune altre voci.

EY in fine di parola fa *E* larga.

OI puol fare *UA*, ed *E* stretta.

Fa *UA* ne' monosillabi, ed in una sil-
laba sola, tanto in mezzo, che in prin-
cipio di parola, come

Moi *Io*

Roi *Re*

Voila *Ecco*

Boire *Bere*

Oiseau *Ucello*

Fa *UA* in tutti gl'infiniti de' verbi ter-
minati in *OIR*, come

Voir *Vedere*

Devoir *Dovere*

Fa *UA* nelle tre prime persone non che nelle terze persone plurali dei presenti Indicativo, e Congiuntivo dei Verbi della terza Conjugazione, come

Dois	<i>Devo</i>
Tu dois	<i>Tu devi</i>
Il doit	<i>Quello deve</i>
Ils doivent	<i>Coloro devono</i>

E così degli altri.

Fa *UA* in alcuni nomi di Nazione, come

Genois	<i>Genovese</i>
Chinois	<i>Chinese</i>
Bavarois	<i>Bayarese</i>
Hongrois	<i>Ungarese</i>
Suedois	<i>Svedese</i>

Ed alcuni altri.

Fa *E* stretta in certi nomi di Nazione, come

François	<i>Francese</i>
* Anglois	<i>Inglese</i>
Hollandois	<i>Olandese</i>
Irlandois	<i>Irlandese</i>

Fa *E* stretta in tutte le persone de' Verbi, le quale cascano in *OIS*, *OIT*, *OIENT*, come

Parlois	<i>Parlava</i>
Il rioit	<i>Egli rideva</i>
Il auroit	<i>Egli avrebbe</i>
Ils aimeroient	<i>Quelli amerebbero</i>

Quando la *I* è affettata dall'accento circonflesso, allora fa *E* larga, come

Affoiblir	<i>Indebolire</i>
Paroître	<i>Sembrare</i>
Connoître	<i>Conoscere</i>

Se n'ecceppa però il seguente vocabolo, suoi derivati, e qualche altro, in dove il dittongo *OI* fa *UA*, come

Croître	<i>Crescere</i>
---------	-----------------

La nuova Ortografia però a sostituito il dittongo *AI* in tutte le circostanze dove il dittongo *OI* deve fare *E*.

OY fa *UAI*, come

Moyen	<i>Mezzo</i>
Citoyen	<i>Cittadino</i>
Voyez	<i>Vedete</i>

Royaume *Regno*

Bisogna avvertire che in alcune circostanze che si vedranno appresso , e che si faranno avvertire da chi insegna detta lingua , che l' *O* ritiene il proprio suono, e *Y* si cangia in *J* Italiano , come

Envoyer *Mandare*

OU fa *U* profferito toscaneamente, come

Fou *Pazzo.*

Cour *Corte*

Tour *Torre*

Amour *Amore*

MODO DI PRONUNZIARE ALCUNE SILLABE

FRANCESI.

EM, ed *EN*, facendo sillaba fanno *AM* ed *AN*, tanto nel principio, quanto nel mezzo delle parole, come

Empereur *Imperatore*

Enfant *Fanciullo*

Attendrir *Intenerire*

IM, ed *IN*, sillabe, fanno *EM*, ed *EN* col' *E* larga, come

Impoli *Mal Creato*

Imparfait *Imperfetto*

Incroyable *Incredibile*

Vin *Vino*

OLN fa sempre *UEN* in fine di parola: alle volte lo fa anche nel mezzo della parola, come

Moins *Meno*

Témoin *Testimonio*

Soin *Cura*

Moindre *Minore*

UN, facendo sillaba da se, ha un certo suono, che s' impara dalla viva voce del Maestro, ed eguale suono ha quando la parola termina con questa sillaba, come

Un *Uno*

Aucun *Alcuno*

Chacun *Ciascuno*

Ma quando **UN**, s' incontra con una parola, che incomincia da vocale, allora bisogna pronunziarlo, *U*, francese.

CE, **CI**, fanno **SE**, **SI**, come

Céder *Cedere*

Citron *Cedro*

Certain *Certo*

CHA, **CHE**, **CHI**, **CHO**, **CHU**, fanno, **SCLA**, **SCE**, **SCI**, **SCIO**, **SCIU**, come

Chambre *Camera*

Chien *Cane*

Chose *Cosa*

Chûte *Caduta*

Se ne devono eccettuare alcune voci straniere in dove le sudette sillabe *CHA*, *CHE*, ec. ritengono il suono, come in italiano, per esempio:

Bacchanales *Baccanali*

Bacchus *Bacco*

Echo *Eco*

Archiepiscopal *Arcepiscopale*

J innanzi alle vocali *A*, *E*, *I*, *O*, *U*, si deve pronunziare come il *G* francese, come

Jambe *Gamba*

Jetter *Gettare*

Juste *Giusto*

GUE, *GUI*, fanno *GHE*, *GHI*

Guerir *Guarire*

Guide *Guida*

Guitare *Chitarra*

Ma in alcune parole il *GUI* si deve pronunziare tale quale, come in italiano,

Aguiser *Aguzzare*

Ambiguié *Ambiguità*

QUA, *QUE*, *QUI*, fanno *CA*,
CHE, *CHI*, come

Quatre *Quattro*

Querelle *Lite*

Quitter *Abbandonare*

Se n' eccettuano però alcune parole, in
dove il *QUA* si pronunzia come in ita-
liano

Equateur *Equatore*

Quadrature *Quadratura*

Quadrupède *Quadrupede*

DELLE LETTERE VOCALI.

Le vocali segnate con accento circonflesso si profferiscono quasi come doppie, come

Blame *Biasimo*

Conquète *Conquista*

Bèlître *Birbante*

Aumône *Limosina*

Flûte *Flauto*

La lingua francese ha tre sorte di *E*.

E muta. *E* stretta; ed *E* larga.

La *E* muta, è quella, che si trova in fine di parola, non accentuata; la stessa puol esser muta anche in mezzo della parola; ed allora si chiama *E* femminile, come

Monde *Mondo*

Table *Tavola*

Tonez *Tenete*

Médecin *Medico*

Venez *Venite*

Propreté *Polizia*

La *E* è anche muta in tutte le terze persone plurali de' Verbi, ne' monosillabi singolari in tutti i polisillabi plurali; e quando la *E* è preceduta dal *G*, ed è seguita dalla vocale *A*, o dalla vocale *O*.

La *E* stretta, ossia maschile, è quella accentuata coll'accento acuto, come

Bonté *Bontà*

Charité *Carità*

L'*E* larga finalmente è quella, che è accentuata coll'accento grave: quando forma la penultima sillaba delle terze persone plurali de' Verbi, quando è seguita da una consonante, colla quale si unisce, e forma sillaba quando si trova nella penultima sillaba di una parola desinente in *E* muta; quando è seguita da *C*, *F*, *L*, ed *X*; come anche è larga nei monosillabi plurali. *M*

L'*E* avanti la *N* doppia ritiene il proprio suono, come

Ennemi *Nemico*

Etienne *Stefano*

Nelle terze persone del singolare del presente dell' Indicativo , de' Verbi , l' infinito de' quali termina in *ENIR* , come

Il vient *Egli viene*

Il revient *Egli torna*

E nelle voci terminate in *EN* , ed *IEN* come

Ancien *Antico*

La *E* si cangia in *A* , alle volte ancorchè sia innanzi all' *N* , o all' *M* doppia , come

Femme *Donna*

Ennuyer *Tediare*

Ennoblir *Nobilitare*

Come ancora nelle voci terminate in *ENT* , e *IENT* , come

Prudent *Prudente*

Orient *Oriente*

Eccetto le terze persone plurali de' Verbi dove la sillaba *ENT* non si pronunzia , ma la consonante innanzi a questa sillaba , bisogna farla ben sentire.

L' *I* avanti la *M* , o pure la *N* dop-

pia conserva la sua pronunzia , come

Immence *Immenso*

Immortal *Immortale*

Innocent *Innocente*

Innombrable *Innumerevole*

L' *O* pronunziasi talora aperto , e talora chiuso.

Si profferisce aperto , quando gli segue la *M* , o la *N* raddoppiata , come

Homme *Uomo*

Comme *Come*

Baronne *Baronessa*

Bonne *Buona*

Si profferisce chiuso avanti la *M* , oppure la *N* semplice , nella stessa sillaba, come

Ombre *Ombra*

Ongle *Unghia*

L' *O* non si dee pronunziare in certi vocaboli , come

Faon *Cervo giovane*

Paon *Pavone*

Ed in certi altri non si deve far sentire la *A*, come

Taon *Mosca grande Cavallina*

Saone *Fiume Sona*

U, la vera pronunzia dell' *U* Francese si dee imparare dalla viva voce del Maestro, come

Vertu *Vir'ù*

Pur *Puro*

L' *U* vocale frapposto tra l' *V*, e l' *I* non si dee mai profferire, come

Vuide *Voto*

Vuider *Votare*

Il *B* si tace in fine del presente vocabolo

Plomb *Pionbo*

Il *C* segnato con una virgoletta sotto, che si chiama *Cedille*, prende il suono della *S* doppia, come

Maçon *Muratore*

Recu *Ricecuto*

Il *C* in fine di parola si pronunzia con molta forza, come

Archiduc *Arciduca*

Aqueduc *Acquedotto*

Sec *Asciutto*

Lac *Lago*

Bisogna eccettuarne de' vocaboli, in cui il *C* non si dee pronunziare, come

Clerc *Chierico*

Blanc *Bianco*

Franc *Franco*

Il *C* si cangia in *G* italiano, in certe

voci , come nella più parte delle parole desinenti in *cond* , come

Secret *Segreto*

Secrétaire *Segretario*

Claude *Claudio*

Second *Secondo*

Il *C* innanzi alle vocali *A* , *O* , *U* , si deve pronunziare come in italiano.

Ma trovandosi nel mezzo delle parole fra due consonanti, o seguito da un *Q* , non si pronunzia , come

Articque *Artico*

Acquit *Ricevo*

Il *C* doppio innanzi ad *E* , ed *I* ; il primo ritiene il suono italiano, ed il secondo si muta in *S* , come

Accent *Accento*

Accepter *Accettare*

Accès *Accesso*

Accident *Accidente*

La *D* nel fine delle parole , avanti la consonante non si profferisce , come

Grand menteur *Gran bugiardo*

Quand je pense *Quando penso*

Avanti la vocale prende il suono del
T, come

Grand homme *Uomo grande*

Quand on parle *Quando si parla*

La *F* in fine di parola deesi pronun-
ziare con suono gagliardo , come

Fief *Feudo*

Soif *Sete*

Veuf *Vedovo*

Canif *Temperino*

Eccettuati sono certi vocaboli , in cui
la *F* non si profferisce , come

Clef *Chiave*

Cerf *Cervo*

Apprentif *Principiante*

* La voce *Neuf*, che ha due signifi-
cati , cioè *nove* , e *nuovo* , ammette al-
cune variazioni secondo il senso in cui si
prende.

Neuf, nove , pronunziasi senza *f*, se
la parola seguente comincia per consonan-
te ; p. e. *Neuf personnes* , o fortemente

coll' *f*, se dopo può avere una pausa ;
p. e. *J'n veux neuf*, ovvero cangiando
la *f* in *n*, quando debba essere profferita
ad un tatto con un'altra parola che co-
minci per vocale, e. g. *Neuf heures* no-
ve ore, ec.

In *Neuf*, nuovo, pronunziasi la *f* al
singolar ; ma si sopprime al plurale ; p. e.
Un chapeau neuf, *Deux chapeaux ne-
ufs*, e.

Il *C* avanti all' *E* e l' *I* ha un suo-
no dole, che s' impara presto per pra-
tica, come

Genereux *Generoso*

Girouette *Banderuola*

Il *G* in fine di parola avanti la conso-
nante non si dee profferire, come

Sang *Sangue*

Long *Lungo*

Avanti la vocale prende il suono del
ch italiano, come

Sang aduste *Sangue adusto*

Long Hiver *Inverno lungo*

Il *G* pronunziasi nella fine de' nomi propri di Città, o Villaggi, come
 Bourg *Borgo*

Ma non si fa sentire in
 Faux-bourg *Subborgo*

Si supprime ancora quando gli vien dietro un *S*, o pure un *T* finale, come
 Doigt *Dito*

GN pronunziasi comunemente come in italiano, ma il *G* si supprime nella parola, come

Signet *Segnacolo*

L'*H* talora è aspirata, e talora no.

L'aspirata vuol essere pronunziata dalla gorga, nè mai consente apostrofo avanti di se, come

* La Hache *La Scure*

La Haie *La Siepe*

Hair *Odiare*

La Haine *L'Odio*

Le Héros *L'Eroe*

L'*H* non aspirata non ha verun suono

particolare, e riceve tuttavia l'apostrofo, come

L' Homme *L' Uomo*

L' Harmonie *L' Armonia*

La *L* in fine delle parole per lo più si profferisce: bisogna eccettuare delle voci in dove non si profferisce, come

Fusil *Schioppo*

Outil *Strumento*

Gentil *Genile*

Persil *Prezzemolo*

Nombril *Umbilico*

La *L* doppia, preceduta dall' *I*, ha talora un suono molle, come

Fille *Figlia*

Billard *Trucco*

Bisogna profferire *Figlie*, *Bigliard*.

E talora ha un suono duro, pronunziandosi come se fosse semplice, come

Ville *Città*

Mille *Mille*

L' *M*, questa lettera in fine delle voci nostrali si muta in *N*, ma la *N* si

deve accennare e non totalmente finirla di pronunziare, come

Nom *Nome*

Faim *Fame*

Nelle voci forestiere ritiene il proprio suono, come

Abraham *Abramo*

Jérusalem *Gerusalemme*

Il *Ph* altro suono non ha, che della *F*, come

Philosophe *Filosofo*

Phénomène *Fenomeno*

Il *P* non si deve far sentire in alcune parole, come

Baptême *Battesimo*

Baptiser *Battezzare*

Compte *Conto*

Sept *Sette*

Prompt *Pronto*

Il *Q* in fine di parola si pronunzia come il *ch* italiano, come

Coq *Gallo*

Cinq *Cinque*

Però non si pronunzia nel seguente vocabolo

Cocq d'inde *Gallo d'india*

La *R* in fine delle parole per lo più si profferisce, come

Amour *Amore*

Serviteur *Servo*

Voir *Vedere*

Vouloir *Volere*

La *R* pronunziasi tuttora nelle parole di una sola sillaba, come

Hier *Jeri*

Mer *Mare*

La *R* si deve pronunziare in tutti i nomi terminati in *ar*, *ur*, *air*, *aur*, *or*, *ours*, *oir*, *eur*, *our*, *ir*, *er*, *ier*, eccetto però gl' infiniti de' Verbi di prima conjugazione, e le parole *Monsieur*, e *Messieurs* in dove non si deve far sentire, come anche si tace.

In alcuni polisillabi terminati in *er*, ed *ier*, come

Boucher *Macellajo*

Frippier	<i>Rigattiere</i>
Acier	<i>Acciajo</i>
Chagriner	<i>Affannare</i>
Marier	<i>Maritare</i>

La *S* posta tra due vocali ha un suono dolce , come nella voce *sposa*

Paysan	<i>Contadino</i>
Maison	<i>Casa</i>

Bisogna eccettuare certi vocaboli , in cui la *S* benchè semplice si profferisce come se fosse doppia.

Parasol	<i>Ombrella</i>
Monosyllabe	<i>Monosillaba</i>

La *S* in fine di parola , incontrandosi nella vocale , prende il suono della *Z* francese , come

Nous avons	<i>Noi abbiamo</i>
De bons amis	<i>De' buoni amici</i>

Non conviene però pronunziare la *S* avanti la vocale , massime quando sì fatto suono può offendere gli orecchi colla sua durezza.

Se avanti le vocali *e* , *i* , si dee pro-

nunziare la *S* sola , come

Scene *Scena*

Science *Scienza*

S si pronunzia in tutti i nomi antichi , ancorchè la parola appresso incominci da consonante . L' istessa regola ha luogo per la consonante *T*.

Il *T* avanti le sillabe *ial* , e *ion* per lo più si cangia in *S* , come

Partial *Parziale*

Martial *Marziale*

Affection *Affezione*

Intention *Intenzione*

Ed in alcune parole , ritiene la sua vera pronunzia , come

Bastion *Bastione*

Question *Domanda*

Digestion *Digestione*

Il *T* innanzi alle sillabe *ie* , e *ié* conserva il proprio suono , come

Partie *Parte*

Chrétien *Cristiano*

Amitié *Amicizia*

Bisogna eccettuare certi vocaboli , in cui il *T* si cangia in *S* doppia , come

Patient *Paziente*

Essentiel *Essenziale*

Minutie *Minuzia*

Il *T* in fine di parola , incontrandosi colla vocale , pronunziasi il più delle volte , dove si fatto suono non offenda l' orecchio , come .

Tout-est-perdu *Tutto è perduto*

Il-faut-aller *Bisogna andare*

T nella congiunzione *ET* non si profereisce mai , anche se gli segue una parola che incomincia da vocale.

T ritiene il suo suono naturale , tanto nel principio , che nel corso della parola , innanzi all' *I* purchè la parola facendola italiana non venga il *T* a cangiarsi in *Z* , ed allora pronunziasi come *S* .

Se n' eccettua il seguente vocabolo , e suoi derivati in dove il *T* ritiene il proprio suono , come

Amitié *Amicizia*

Inimitié *Inimicizia*

La *X* in fine di parola , avanti la vocale , si profferisce come la *Z* francese

Dix écus *Dieci Scudi*

Six Allemands *Sei Tedeschi*

La *X* in alcuni vocaboli ha il suono gagliardo del *C* , e della *S* , come

Fixer *Fissare*

Alexandre *Alessandro*

Expérience *Sperienza*

Ed in alcune altre voci ha il suono del *G* , e della *Z* francese , come

Exil *Esilio*

Examen *Esame*

Exemple *Esempio*

Exercice *Esercizio*

La *X* si muta in *Z* francese ne' seguenti vocaboli , come

Deuxième *Secondo*

Sixième *Sesto*

Dixième *Decimo*

Dixaine *Decina*

E nelle voci quì appresso ha il suono della *S* doppia, come

Soixante *Sessanta*

Bruxelles *Brusselies*

X ha il suono di *C S* specialmente in fine de' nomi latini.

X finale seguito da una consonante non si pronunzia, fuorchè ne' nomi propri, come

Pollux *Polluce*

Borax *Borace*

Index *Indice*

L' *Y* si dee considerare, o come carattere Greco, o come *I* doppia:

Come carattere Greco altro suono non ha che dell' *I* vocale, e serve per accennare le voci, che dal Greco derivano, come

Mystère *Mistero*

Tyran *Tiranno*

Come *I* doppia, quando è frapposta tra due vocali, come

Payer *Pagare*

Royaume *Regno*

La Z non si raddoppia giammai ne' vocaboli francesi, onde ognor si profferisce con suono dolce, come

Zèle *Zelo*

Zèphir *Zeffiro*

I Francesi in certi vocaboli hanno ancora una irregolarità di pronunzia; di modo che scrivono di una maniera, e pronunziano di un'altra.

Tali sono i seguenti vocaboli

Scrivono Pronunziano

Factum *Facton*

Duumvir *Duomvir*

Triumvir *Triomvir*

Centumvir *Centomvir*

La parola *oui* preso sustantivamente deve esser profferita con aspirazione, come

Le oui, et le non *Il sì, ed il nò*

Un oui, un non *Un sì, un nò.*

FINE.

The first part of the document
 is a list of names and titles
 which are arranged in two columns.
 The names are written in a
 cursive hand and are
 separated by commas.
 The titles are written in a
 smaller hand and are
 placed below the names.
 The second part of the document
 is a list of names and titles
 which are arranged in two columns.
 The names are written in a
 cursive hand and are
 separated by commas.
 The titles are written in a
 smaller hand and are
 placed below the names.
 The third part of the document
 is a list of names and titles
 which are arranged in two columns.
 The names are written in a
 cursive hand and are
 separated by commas.
 The titles are written in a
 smaller hand and are
 placed below the names.
 The fourth part of the document
 is a list of names and titles
 which are arranged in two columns.
 The names are written in a
 cursive hand and are
 separated by commas.
 The titles are written in a
 smaller hand and are
 placed below the names.

Fini coronat opus

